

60 copie
a parte per i d.

LA FLORA TREVIGIANA

1
35/0017-1

NOTIZIE C STORICHE E BIBLIOGRAFICHE di P. A. SACCARDO

fu/

Lo studio della Flora si fanerogamica che crittogamica delle singole provincie del Veneto ha iniziato ad epoche molto diverse ed ebbe coltori molto vari per numero e per valore. La ragione di ciò è per certo in gran parte fortuita, ma non si può escludere che si debba in qualche parte attribuire alla fama che fino ad antico si ebbero alcuni luoghi per la bellezza e ricchezza della loro flora, che attirava i cercatori di certe peregrine piante assai stimate allora nella medicina.

majoraltes

1, 1
/ +

E così vediamo che la provincia di Verona, a merito del suo celebre Monte Baldo, comincia a esplorarsi botanicamente fino dalla fine del cinquecento (CALZOLARI, 1521-1607; PONA, 1565-1630). La flora di Venezia viene pure studiata per tempo per la peculiarità delle sue piante (PANCHI, 1606-1659; ZANNICHELLI, 1662-1729). La flora padovana assai notevole per la vegetazione quasi mediterranea dei suoi Euganei e submarina delle sue terme è pur ricercata di buon ora (ZANNICHELLI; VANDELLI 1735 - 1816). E successivamente anche la flora bellunese trova i suoi illustratori (ZANNICHELLI pel M. Cavallo e AGOSTI (1715-1786) per le plaghe inferiori). Mezzo secolo dopo le quasi contemporaneamente cominciano ad essere esplorate le provincie del Friuli (SUTTEN c. 1800) e del Vicentino (MARZARI-PENCATI, 1779-1836) entrambe interessanti per la loro vegetazione alpina e la prima, inoltre, per quella litorana. La flora del Polesine più povera delle altre per l'uniformità del suo suolo, non trova illustratori che più tardi (GRIGOLATO 1799-1884).

Donati
Dumali B
alofila 9/1

11 PP =

Ho ricordato i precursori, ma la flora di quasi tutto il Veneto, anche dopo questi, continuò ad essere diligentemente e valorosamente investigata e illustrata, in guisa che le nostre cognizioni al riguardo sono assai progredite, sia dal lato floristico che da quello fitogeografico ed ecologico. Cito i nomi dei più noti ed operosi: SÉQUIER (1703-1784), POLLINI (1782-1833) GOIRAN (1835-1909) pel Veronese; MOLLARD (1780-1854), NACCARI (1793-1860), ZANARDINI (1804-1878) pel Veneziano; ROMANO (1765-1841) | TREVISAN (1818-1897), BÉQUINOT (n. 1875) pel Padovano; PIRONA (1822-1895), GORTANI (1850-1908), MINIO (1872) | AV. LORENZI (n. 1874) | G. CRICCHETTI (n. 1805) pel Friuli. La flora delle altre provincie del Veneto ebbe in questi ultimi decenni minori incrementi, per opere seguitamente del SANDI (1794-1849), del TRAVERSO (n. 1878), del PAMPANINI (XII) pel Bellunese, del FALDA (n. 1868) e del VASOLIN (n. 1870) pel Vicentino, del DE BONI (1862-1901) e di A | TERRACCIANO (n. 1862) pel Polesine.

1 f 1 +
RICAN
1,
1 a 11 na
1 chile

1 (n. 6) || RR

Ⓟ (n. 1875)

*) Volentieri ho tenuto il cortese invito del chiar. e benemerito cav. prof. LUIGI BAILO, segretario ~~terza~~ dell'Ateneo di Treviso, di comunicargli uno scritto scientifico riguardante la Botanica trivigiana; lo faccio tanto più volentieri che fu in seno a questo sodalizio che nella seduta del 15 Marzo 1866 feci la mia prima lettura accademica (1) e, incoraggiato, iniziai la mia carriera scientifica.

Fu ottima senza dubbio l'idea del BAILO di ravvivare la vecchia e gloriosa istituzione trivigiana colla stampa di note e memorie scientifiche che senza essere lette nelle tornate, possono nondimeno assai utilmente contribuire alla coltura generale e alla speciale illustrazione del paese.

1) Sui recenti progressi della scienze naturali in generale e sulle condizioni della flora, Favna e Flora nella prov. di Treviso in particolare. Memoria letta all'Ateneo di Treviso nella tornata del 15 Marzo 1866 dal soc. corr. dott. P. A. Saccardo, assistente alla Cattedra di Botanica nelle R. Università di Padova. — Padova, Prosperini, 1867 (pp. "Avenire", anno I)

* Non escluder. stata impedito il MS. poco spero che il fu prof. Bailo o il Sr. Pat. avranno contrattato i numeri dello stampato col MS. fatte le congetture, attendo al più presto un' altra prova in fogli impegnati. P. A. S.

Gli esposti cenni, affatto sommi, riguardano soltanto i principali fra gli autori che pubblicarono degli studi sulla fanerogama del Veneto, escluso il Trevigiano. Molti altri botanici si resero benemeriti senza pubblicare lavori, raccogliendo diligentemente e copiosamente le piante nostrali, utilizzate poi dagli altri sopra ricordati.

Quanto alla flora crittogamica che deve, come è noto, i suoi progressi quasi esclusivamente al perfezionamento del microscopio, le prime effettive ricerche e studi datano, anche pel Veneto, solo da pochi decenni e sono legati all'opera dei POLLANI (1824), dei ZANARDINI (1841), dei MENEGHINI (1842), dei MASSALONGO (1852), dei TREVISAN (1852).

Ed ora vengo a parlare particolarmente della flora trivigiana, oggetto speciale di questa memoria.

Prescindendo da qualche isolato accenno fatto da vecchi botanici, come da PAOLO BOCCONE (VI) e da ANT. TURRA (XXII) che rammentano qualche pianta trivigiana e dal marchese De SUFFREN che sulla fine del settecento trovò il *Saccharum Ravennae* al Piave presso il ponte della Priula, noi dobbiamo arrivare al 1803 per incontrarci nel co. di STERBERG (XIX) che inizia le ricerche sulla flora del celebre monte Grappa. Questo monte situato al confine occidentale delle nostre provincie sopra i paesi di Borso e di Gressan appartiene nel suo lato ovest alla provincia di Vicenza e confina a nord col Bellunese. S'innalza col suo vertice a m. 1779, precisamente ove sta il punto di convergenza delle tre provincie. La sua natura mineralogica è calcarea dolomitica.

Fino dal secolo XVIII, se non prima, questo colosso delle nostre prealpi era famoso, sia per l'amenità dei suoi ridossi, sia per gli splendidi panorami che vi si godono e sia per la ricchezza e virtù delle piante medicinali che vi crescono. Già nel 1803 il citato botanico e geologo di STERBERG s'imbatte appiè del Grappa in una certa signora GIUSTINA di SOLLONA che vi faceva raccogliere coteste piante (ed essa stessa le conosceva bene) ed in tale quantità da farne commercio con le farmacie di Padova, Vicenza, Bassano e paesi vicini. Se il Grappa era così noto e famoso per le sue piante, è naturale che anche i botanici volessero farne oggetto di escursioni botaniche e di studi. Il primo che lo saltò a tale scopo fu il ricordato co. di STERBERG. Vi fece due escursioni una nell'estate ed autunno 1803, l'altra nel maggio, giugno e luglio del 1804, visitando non solo il Grappa, ma le località Collalti, Campo, Asolon, la valle di S. Fillà (S. Follà o S. Felicità), formanti parte dello stesso gruppo e i paesi contermini. Vi raccolse e studiò un notevole numero di piante rare e interessanti, i cui nomi si trovano in due speciali relazioni (n. 48, 49).

Trent'anni appresso furono due bassanesi, che ripresero le ricerche botaniche sul Grappa e luoghi limitrofi. ALBERTO nob. PAROLINI un ricco e colto gentiluomo di Bassano (LVI) e GIOVANNI MONTINI un perito botanico-farmacista in Angarano presso Bassano (LV.) Non pubblicarono lavori floristici, ma dalle piante raccolte fecero ricchi e preziosi erbari, ora conservati nel Museo civico di Bassano e ne fecero larga parte ad ANTONIO BERTOLINI (III) e FILIPPO PARLATORE (XIV) per le loro flore italiane. Pare che intorno al 1840 anche due celebri botanici visitassero il Grappa cioè ROBERTO de VISIANI (XVI) e GIUSEPPE MENEGHINI (1811-1889); di certo sappiamo che di tal monte comunicarono alle flore italiane qualche varietà botanica.

Chi poi va ricordato fra i più operosi ricercatori delle piante grappensi è ALESSANDRO SPERANZI, farmacista in Tezze di Bassano (LIX), il quale fra il 1850 e 1860 perlustrò con molto fervore quel monte e delle piante raccoltevi arricchì il suo erbario, composto di oltre 4000 specie, fra indigene ed esotiche. Questa raccolta nel 1903 fu acquistata dall'Istituto botanico di Padova e incorporata nel suo erbario generale. Molte piante dello SPERANZI sono pure nell'erbario SACCARDO.

Escursioni botaniche sul Grappa furono fatte dal prof. C. MASSALONGO (XXVII) nell'agosto 1877; da G. BIZZOZERO (IV) nell'agosto 1878; dal prof. PIO BOLZON (VI) dal 1889 in poi; dal prof. ADRIANO FIORI (IX) nell'Aprile 1897; dal dott. ROBERTO COBARI (XLVII) nell'estate 1906 e 1907. L'erbario

* I numeri romani fra parentesi (I, II, III...) si riferiscono agli autori, gli arabi (1, 2, 3...) alle pubblicazioni citate nella Bibliografia posta in calce alla memoria.

2
a/ 35/0017-2

(1803) // a/ le

Te / N
1/ a/ a/ a/ LC
matr
10-

/ prealpino

s/

le / N
a/ m. n. s. c.
le / N
Hid / c

lia / F

le

10
sler / | / F
1/ 2+

1/ pri
ri

e/ 1+

m. n. s. c.

u/ 13

1/ m

manosc.

1 ro

padovano possiede buon numero di esemplari di cotesti raccoglitori; del BIZZOZERO possiede anzi l'intero pregevole raccolto. Le poche piante del COBAU sono invece nell'erbario SACCARDO.

Fra il 1890 e 1895 il professore ~~FILIPPO~~ VACCARÉ (XXIII) fece parecchie salite sul Grappa e nel 1896 pubblicò una speciale Florula di codesto monte (n. 53) nella quale riuni non solo le specie da lui raccolte, ma tutte quelle ricordate dai succitati botanici. Non debbo dimenticare che un chiaro botanico irlandese, che passò molti anni in Italia ed ebbe in moglie una figlia di ALB. PAROLINI, JOHN BALL (I) nell' sua *Alpine Guide* (n. 1) ricorda parecchie piante da lui raccolte nel gruppo di M. Grappa.

A merito di tanti egregi raccoglitori e botanici le ricchezze floristiche del rinomato monte ci sono in gran parte svelate; però una vera illustrazione monografica non è ancora venuta.

..

Se il Grappa ebbe numerosi ricercatori a cominciare da oltre un secolo, i lati settentrionali, orientali e meridionali della Provincia di Treviso non mancarono di validi illustratori quantunque comparsi più tardi.

Dobbiamo infatti arrivare al 1837 per incontrarci in ADOLFO BÈRENGER (XLIV) oriundo francese e bavarese di nascita, che giunse giovanissimo fra noi e tosto addetto all'ufficio forestale di Treviso cominciò poco più che ventiquattrenne a erborizzare con vera passione e attitudine in più luoghi della nostra provincia, perseverando senza cessar dal 1837 al 1847, seguitamente nei pressi di Treviso, di Motta, di Portobuffolè, del bosco Montello, a Conegliano, Serravalle, Fadalto, Miane, Follina, Valdobbiadene e in tutti i monti circostanti e in modo speciale nel bosco Cansiglio. Raccolse maggior numero di piante a Treviso nel 1837, nel bosco Cansiglio nel 1839 e presso Valdobbiadene fra il 1844 e 1847. Quivi ebbe a collaborare il giardiniere PIETRO FAVERO (XLI), che fece pure per sè un erbario in gran parte di piante esotiche; la parte salvata e migliore di questo trovasi ora intercalata nell'erbario generale padovano.

1 fo

1 fo

la le La
LINO

1 id Sig. J la la
1 cc
1 e completa

1 dopo compiuto gli studi nel celebre Istituto forestale di Monreale presso Vienna
na | L + IC 10

to |

Xp fu promotore e fondatore dell'

Promosso il BÉRENGER ai gradi più elevati degli uffici forestali, lasciò le escursioni botaniche e si dedicò a studi profondi di storia e giurisprudenza forestale e di silvicoltura, pubblicando nel contempo anche qualche memoria di patologia vegetale. Nel 1870 andò coll'ispettore gen. SIEMONI CAMERL... Istituto forestale di Vallombrosa e visse in Roma come ispettore gen. forestale fino alla sua morte (1895). Il BÉRENGER per la copia e l'importanza delle raccolte fatte e per le non comuni cognizioni di botanica sistematica, quale appaiono dalle accurate determinazioni delle sue piante, è da riguardarsi fra i più efficaci iniziatori della floristica trivigiana. Egli seppe infondere nei suoi amici ANGELO GIACOMELLI (XLIV) e GIUSEPPE FRACCHIA (XXXIX e LI), entrambi di Treviso, l'amore a tali ricerche e con essi erborizzò nel territorio. L'erbario del BÉRENGER fu acquistato dal GIACOMELLI intorno il 1848 e accresciuto di qualche aggiunta propria e accuratamente conservato (1) dal suo nuovo possessore, fu da questo ceduto nel 1903, per tenuissimo compenso all'Istituto botanico nel cui erbario generale fu tosto incorporato. L'erbario Bérenger constava di circa 6700 specie di fanerogame in 44 buste e circa 2000 specie di crittogame in 15 buste / quest'ultima tuttora mantenute separatamente. Le crittogame tutte e circa 3270 fanerogame sono d'Europa e più particolarmente dell'Italia Superiore; le rimanenti esotiche.

Un altro benemerito dell'Flora trivigiana fu GIUSEPPE FRACCHIA (XXXIX e LI) già nominato. Colto farmacista e perito pure nella chimica / si dilettava anche dello studio botanico e come disegnatore dapprima e incitato dal Bérenger, erborizzò in più luoghi dei pressi di Treviso e della parte più bassa della provincia. Un pò per volta andò preparandosi un erbario che, arricchito di non poche piante lombarde avute dal COZZOLI (1780-1849), d'altre avute dal KELLNER (LII) e di assai più avute dallo stesso Bérenger, raggiunse la mole di 42 buste e circa 8000 esemplari. Quest'erbario fu da me accuratamente esaminato intorno il 1862-63 e fu di notevole ausilio alla compilazione del mio *Prospetto* (n. 40). Il FRACCHIA determinava le piante con sufficiente accuratezza, per lo più colla scorta della *Flora italica* del BERTOLONI. Dopo la morte del FRACCHIA (1869) la raccolta fu acquistata dall'Istituto tecnico di Treviso, presso il quale si conserva.

Anche FEDERICO MAYER (LIV), merita di essere ricordato fra i floristi trivigiani. Zio materno dell'illustre ALESSANDRO BRAUN / nella sua lunga residenza in Mogliano come istitutore in casa del barone BIANCHI, erborizzò con viva passione e diligenza sia nei dintorni di Mogliano che in altre località del Veneto. Nulla pubblicò, ma gran numero delle piante raccolte comunicò al BERTOLONI per la sua *Flora italica*, onde in questa il basso Trivigiano è ben rappresentato.

Non si deve dimenticare neppure DIONIGI STUR (XX) geologo dell'impero austriaco, il quale intorno il 1855 fra le sue escursioni di geologia botanica / nelle quali genialmente ricercava l'influenza del suolo sulla distribuzione delle piante) visitò pure il Trivigiano da Conegliano a Vittorio e Fadalto e nella sua memoria (n. 50) citò una dozzina di piante ivi trovate non troppo rare veramente.

(1) ANGELO GIACOMELLI, forte patriota e più tardi prefetto del regno d'Italia, aveva destinato nel 1864 quest'erbario ad uso Museo di storia naturale progettato e già ben avviato in Treviso da chi scrive insieme al predetto GIACOMELLI e al Co. A. P. NINNI (1837-1892) per il Museo soprattutto per il grand'opera sopravvenuta anche a Treviso per la felice liberazione del Veneto nel 1866, presto deciso che pochi oggetti raccolti passarono al gabinetto di storia naturale di quell'Istituto tecnico, onde il GIACOMELLI giustamente continuò a conservare presso di sé l'Erbario BÉRENGER.

Vi avevano contribuito, oltre il Ninni e lo Smeviale, anche il Sig. Antonio Bordini con alcuni fossili trivigiani / l'ab. ... con un erbario di piante vucine, il ca Carlo Avogadro con modelli di funghi e alcuni altri. Ma con l'avvenimento pacemiano il Municipio andò accordato alla nascente istituzione del palazzo Smeviale, allora sede locale e prometteva altri ajuti. Ma venuta nata estate 1866 la fabbrica liberazione del Veneto e con essa la incertezza gravi occupazioni per cambio modo di regime, il palazzo Smeviale fu adibito a sede del Municipio e i pochi oggetti raccolti passarono per breve tempo alla nuova sede e quindi, per la maggior parte, all'Istituto tecnico, sotto postieramente, dove si conservano tuttora. Dopo il Museo appena nata, il Giacomelli giustamente continuò a conservare presso di sé l'erbario Bérenger.

18. Padova
majorato

le
/ in
/ sono
a/a / a /
/ M
/ tuttora.
/ di Berlino,
/ c
/ +
/ del M
/ c

le
/ hel
/ c
+
/ nob.
c / f
/ b

Veneto e

Il Maggiore CARLO KELLNER de KÖLLENSTEIN (LII) fu un dotto raccogli-
tore e conoscitore delle piante venete e nel 1840 col GIACOMELLI e col FRAC-
CHIA arborizzò intorno Treviso. Il suo ricco erbario trovavasi fin dal 1843 presso
l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti in Venezia.

Parecchi dei botanici che ricordai come esploratori del Tr. Grappa
estesero anche altrove le loro erborizzazioni. Così GIACOMO BIZZOZERO
botanizzò pure meco nel bosco Montello, a Selva e Nervesa nel Settembre
degli anni 1872 e 1881. Il suo scelto erbario fu generosamente donato all'Isti-
tuto botanico di Padova dal fratello di lui il valentissimo agronomo professore
ANTONIO, ora a Parma. Il Fiori nel Maggio 1896 visitò alcuni luoghi del basso
Trivigiano, specie il bosco di Cà Tron e nella fine di luglio 1899 fece meco
una breve gita a Vittorio che ci fruttò la scoperta dell'*Heteropogon Allionii*.

Fra gli attuali e più benemeriti floristi del Trivigiano dobbiamo citare
il prof. PIO BOLZON (VI) già ricordato che in seguito a numerose erborizzazioni
specialmente nel distretto di Asolo pubblicò una ventina di diligenti contributi
(n. 8-25), ove figurano molte specie e moltissime località da aggiungersi alla
flora trivigiana. E similmente il dott. RENATO PAMPANINI (XIII) che occupandosi
più particolarmente della vegetazione del distretto di Vittorio, ne pubblicò
parecchie memorie illustrative (n. 32-38) e coi professori FIORI e BÉGUINOT
collaborò in una ben documentata *exsiccata* (n. 28-29) della *Flora italiana*.
Il prof. OTTO PENZIO (n. 1856) mentre era assistente all'Orto Botanico di
Padova fece nel 24 Giugno 1882 un'erborazione nel bosco Consiglio ripor-
tandone qualche buona specie, p. e. *Geranium lividum* L'Herit (vedi n. 6).
Alcuni cenni sulle piante fanerogame proprie ai laghetti del distretto di Vittorio
furono dati dal prof. ALESSANDRO TROTTER (XXI, n. 51) e dal dott. G. ZANJOL
(XXIV, n. 54). Il primo, versatissimo nella cecidologia, illustrò pure molte
gale rinvenute su piante trivigiane.

10 (ovvero 00)

Trivento 32

la

T. 3

le

le

11
cosm

IB

1/

1/

major.

le

J,

le

le

Ed ora finalmente per debito di storico sono astretto a ricordare anche
l'opera mia a prò della patria Flora trivigiana. Ero appena tredicenne, studente
nel Seminario di Venezia nel 1858, quando, passando le vacanze pasquali e
autunnali presso la mia famiglia, abitante a Selva di Volpago, cominciai a
raccolgere le piante di quei dintorni e a farmene un piccolo erbario. Vicinissi-
mi di casa al bosco Montello, che allora era ancor folto di quercie, d'arbu-
sti e di vegetazione erbacea nemorale, fui attratto a esplorarlo diligentemente,
quasi palmo a palmo, e coll'aiuto di pochi libri botanici, la *Flora veneta* del
Naccari, la *Summa plantarum* del Vitman, le *Species plantarum* di Finneo e
il *Mattioli*, imbastii fino dal 1859-60 una *Flora Montellica* ricca di circa
800 specie, compresevi quelle della campagna limitrofa. Premessi alcuni cenni
generali geobotanici, le specie seguivano accompagnate dal loro *habitat*. Quel-
laverevole giovanile rimase inedito. Successivamente negli anni 1860, 61 e 62 (*)
avendo potuto procurarmi le *Flora veronensis* del Pollini e l'imprestato dal mio
vecchio e buon amico G. FRACCHIA del di lui erbario e della *Flora italiana*
del Bertoloni ed, inoltre, avendo potuto estendere le mie escursioni ai paesi di
Nervesa, Cofosco, Ceneda, Serravalle, Cornuda, Pederobba, il materiale flori-
stico trivigiano si accrebbe assai e numerose davvero furono le specie trivi-
giane che potei ricattare sia dalle mie nuove erborizzazioni, sia dall'erbario
Fracchiano, e sia dalla magistrale opera del Bertoloni, dove, come è noto, sono
diligentemente registrati tutti gli *habitat* anche delle piante nostre, specie quelle
del Tr. Grappa inviategli dal MONTINI e PAROLINI e quelle di Mogliano speditegli
dal MAVER. Così avvenne che nel 1863 la flora trivigiana trovavasi ricca di 1387
specie ed io, incoraggiato dai doti e compiacenti naturalisti di Venezia, G. ZANAR-
DINI e G. D. NARDO (1802-1877) impresi con tutto impegno e assiduità a compilare
il *Prospetto della Flora trivigiana* (fanerogamica) (n. 40) che per loro benevol-
proposta fu poi inserito negli Atti del R. Istituto Veneto negli anni 1863-64.
Ricorderò sempre colla più viva riconoscenza quest'atto dei due rampanti
miei maestri, che fu decisivo per la mia carriera scientifica.

le

I fin

a)

lesto

ol

1/

le

le

a)

1+

a)

le

le

le

III ara

Trivento

le

*) Nell'autunno del 1860 per meglio studiare le piante che andavo raccogliendo nel bosco
Montello e dintorni piantai un piccolo orticello presso la mia abitazione in Selva con una
roccia per le piante rupicole. Tengo ancora il catalogo delle 300 piante che coltivavo allora. L'or-
ticello esso alcuni anni dopo, quando mi trovai impegnato in altre ricerche.

1 minuscula

lo
vo
le il
le
10
13
in r
le
la
IP 1+ le
15

Continuava frattanto le ricerche sulle fanerogame. Estendendo le mie
elaborazioni al ricco bosco Cansiglio e ai colli e monti circostanti a Vittorio;
ma insieme raccoglieva cospicuo materiale di crittogame vascolari, muschi,
epatiche e licheni di cui pochissimo era noto nel territorio. Così potei far
uscire nel 1864 la *Bryotheca tarvisina* (n. 55), nel 1867-68 la *Breve illustra-
zione delle crittogame vascol. trevigiane* (n. 41), e nel 1872 i *Musci tarvisini*
(n. 56) mentre del materiale delle epatiche e dei licheni dovevano trar partito
assai più tardi i professori C. MASSALONGO e FRANC. SACCARDO.

Nominato nel 1866 assistente all'Orto botanico di Padova presso l'illu-
stre de VISIANI, questi incaricavami di compilare — giusta una deliberazione
del R. Istituto Veneto — il *Catalogo delle piante vascolari del Veneto* (n. 45).
In questo lavoro, uscito nel 1869, io potei così aggiungere, fra le piante
trevigiane, 169 specie raccolte dopo il mio *Prospecto* (n. 40).

Accintomi contemporaneamente alla ricerca dei funghi che spontaneamente
pullulano nell'Orto padovano, mi avvidi tosto che grandissimo era il numero
delle forme nuove o fino allora affatto trascurate. Per tutto il Veneto il barone
de HOHENHUEHEL HEUTLER (1817-1885) nell' sua *Enumeratio Italiae venetae*
nel 1871 ne aveva registrato l'esiguissimo numero di 245, mentre se ne cono-
scevano più migliaia negli Stati contermini. Questa umiliante constatazione fu
l'incitamento a mettermi sulla via delle ricerche micologiche e le mie labo-
ratorie e inefette indagini in questo vastissimo campo furono compensate.
Oggi nel territorio veneto conosciamo più di 4600 specie, di cui almeno
3000 trevigiane. Le pubblicazioni da me fatte successivamente (n. 86-92)
riguardano in generale i funghi del Veneto, ma le specie illustrate derivano
per la maggior parte (oltre che dal Padovano) da esemplari da me raccolti
nelle ripetute esplorazioni nei boschi Montello, Cansiglio e nel tratto dell'
provincia di Montebelluna a Vittorio.

Immerso in queste assorbenti ricerche micologiche, delle quali gran
parte del frutto trovai riunito nella *Flora Venetae crittogamica* (n. 77) del
compianto mio discepolo e amico BIZZOZERO più volte citato (IV) non
trascurai del tutto le piante vascolari trevigiane, onde nel 1880, coadiuvato
dal medesimo BIZZOZERO e utilizzando pure alcuni contributi di piante secche di
DOMENICO MONTINI di Bassano, ARTURO ROSSI (L.V II) ma soprattutto di ALESSANDRO
SPERANZI (CLIX) potei pubblicare negli *Atti dell'Istituto veneto* le *Aggiunte
alla Flora trevigiana* (n. 46) comprendente 324 specie, le quali sommate alle
1387 del *Prospecto* (n. 40) portano a 1700 le specie trevigiane fanerogame,
numero considerevole, ove consideriamo che il territorio nostro manca di
monti assai elevati e di stazioni salte e marine.

Ma anche dopo il 1830 le ricerche floristiche non si ristettero, ma conti-
nuarono sempre; sia per le mie elaborazioni, sia per quelle diligenti ed a
volte assai proficue dei botanici BOLZAN, PAMPANINI, BÉGUINOT ed altri; onde
fino da due anni parvemi utile ed opportuno di ricomporre il mio vecchio
Prospecto (n. 40) rifondendo, i vecchi e i nuovi materiali in un unico corpo.
Ciò che, *Deo favente*, compirò entro alcuni mesi.

Per completare il quadro storico dell'opera floristica nel Trevigiano
debbo dire ancora degli studi sulla Crittogame, che, come è noto, non pote-
rono farsi seriamente che più tardi.

A. Crittogame vascolari

Oltre al modesto contributo (n. 41 e n. 44) di chi scrive, nessuno rivolse
speciale attenzione a questo piccolo ed interessante gruppo, che del resto,
anche pel Trevigiano ci è ora sufficientemente noto. Le specie superano
la cinquantina.

A. Muschi

Rammentai i lavori illustrativi da me pubblicati su questa classe a comin-
ciare dal 1864 (n. 56, 57). Nel 1883, coadiuvato da G. BIZZOZERO, curai che
nella *Flora briologica della Venezia* (n. 57) trovassero il loro posto anche le

lla T,
10
10
1,
LP la la

la
H
le G.
Lodi A
1+ ~~prospetto~~
re con affettano
0/
le C
//A*
nostre

parechis
ved. avanti.

le
ora

specie trivigiane scoperte posteriormente ai due lavori precedenti. In complesso conosciamo circa 250 specie di Muschi, onde si può affermare che le ricerche al riguardo sono sufficientemente avanzate.

B. Epatiche

le

Le Epatiche trivigiane in buona parte da me raccolte per la prima volta dal 1860 al 1870, ma solo in piccola parte esaminate, furono più tardi cioè verso il 1877, accuratamente determinate dal professore C. MAZZALONGO ed illustrate insieme alle altre specie venete (n. 58-62), risultando nelle somme non ispregevole di 47 specie.

|| ss
a/a/

C. Alghe

le
Vedi n.
Le

Le alghe trivigiane furono finora scarsamente raccolte ed ancora meno studiate. Delle Caracee già comprese da me fra le Crittogame vascolari (VII, 41 e 69) come molti opinavano 50 anni addietro ed ora più giustamente avvicinate alle Alghe, fece uno studio speciale il D. LEONE FORMIGGINI (XXXI, n. 68) ~~presso~~ del Trivigiano sulla scorta del mio erbario, ne riconobbe 8 specie.

rel
1, di quale pal
s/

Fra le Alghe propriamente dette ci è noto del Trivigiano un numero relativamente assai piccolo di specie, le quali troviamo registrate nei contributi dei professori ETTORE e G. B. DE TONI (XXVIII, XXIX, n. 63-65). Ben più notevoli sono i contributi diatomologici del D. ACHILLE FORTI (XXX n. 66, 67).

|| dott.
L/

D. Licheni

le
le
||

Fino dagli anni 1860 a 1870 avevo raccolto non pochi Licheni nell'agro trivigiano, senza poterli studiare. Solo nel 1893 il mio compianto nipote prof. FRANCESCO SACCARDO (XXXV) poté determinarli e colle aggiunte sue e di altri lichenologi, comprenderli nel suo *Saggio d'una flora analitica dei Licheni del Veneto* (n. 75). In quest'accurata analisi, in cui egli per primo introdusse le sezioni spirologiche, già da me usate nella sistematica micologica, sono notate circa 130 specie di Licheni trivigiani, numero per certo molto al di sotto del vero. Gli altri lichenologi che in piccola parte contribuirono ad aumentare il censo delle specie trivigiane sono il D. FRANCESCO BELTRAMINI (XXXIII, n. 70) il prof. ABRAMO MASSALONGO (XXXIV n. 71-74) ed il co. VITTORE TREVISAN (XXXV n. 74 a).

le
|| dott. ||
s/

E. Funghi

le
nostro
le
Da veneta

Ho già spiegato come avvenne il primo e forte incremento della Flora micologica trivigiana per effetto delle mie ricerche (n. 86-92). La mia iniziativa trovò strenui seguaci e alleati, che con me contribuirono a rendere in breve il territorio trivigiano (insieme al padovano) uno fra i più esplorati e meglio conosciuti dal lato micologico. Questi collaboratori sono A. N. BERLESE (XXXVII n. 76) e GIACOMO BIZZOZERO (XXXVIII n. 77) entrambi prematuramente rapiti con vera jattura della scienza, ed ancor più, nei riguardi della micologia trivigiana, mio figlio DOTT. DOMENICO SACCARDO (XL n. 81-85) ed il professore CARLO SPEGAZZINI (XLII, n. 93-98), il quale, trasferitosi già dal 1881 nell'Argentina e pubblicando in tutto questo già lungo periodo numerosi e notevolissimi scritti sui funghi e sulle altre piante afro-americane sostiene strenuamente colà l'onore della scienza italiana.

||
|| dott.
||
|| della patria.
|| buon

Non è da dimenticare, quantunque nel campo pratico, il farmacista più volte lodato GIUSEPPE FRACCHIA che, il cosostitore dei funghi mangerecci e velenosi, contribuì assai a popolarizzare le cognizioni nell'interesse della salute pubblica.

Bibliografia della Flora Trivigiana *)

1e

I. PUBBLICAZIONI SULLE PIANTE VASCOLARI

- I. BALL JOHN (n. Dublino 20 Agosto 1818, m. S. Kensington 21 Ottobre 1889). Botanico viaggiatore. S. B.
- 1. A *guide to the eastern Alps*. London, Longmans, Green and Co. 1868, 8° p. 639.

1e

A pag. 447 si legge una lista di 34 specie più notevoli da lui raccolte presso Solagna, ai Collalti ecc. luoghi adiacenti al gruppo del Grappa. Nell' Erbario dell' Istituto botanico di Padova e nell' Erbario Saccardo trovansi parecchie piante nostrali, da lui comunicate.

allargare
almeno
& parlarne
ecc.

- II. BÉGUINOT AUGUSTO (n. Paliano 17 Ottobre 1875). Assistente e docente di Botanica nella R. Università di Padova. B. ϕ
- 2. *L'area distributiva della Saxifraga petraea ed il significato biogeografico delle sue variazioni*. Padova, P. Prosperini 1905. (Atti dell' Accademia Scientifica Veneto-trentino-istriana Cl. I, vol. I, p. 81-96.

ϕ (XLIII).

Di detta specie è indicata la distribuzione anche nella provincia di Treviso (Cansiglio, Valdobbiadene, S. Boldo). Le var. *rupestris* (W.) Sternb è indicata dal Grappa.

1e

- III. BERTOLONI ANTONIO (n. Sarzana 11 Febbraio 1775, m. Bologna 17 Aprile 1869). Professore di Botanica all' Università di Bologna. S. B.
- 3. *Flora Italica - Bononiæ*. Ricc. Masi, 1833-1854, 10 vol. 8 - *Flora Italica cryptogama - Bononiæ*. Cenerelli, 1858-1867, 1 vol. in 2 parti.

1e
lento
lento

Il Bertoloni non raccolse piante nel Trivigiano, ma molte ne riportò nella sua opera magistrale, avute specialmente da Gio. Montini, Alb. Parolini, Fed. Mayer (Grappa, Mogliano ecc.).

1e
Tra aprile

- IV. BIZZOZERO GIACOMO (n. La Longa [Vicenza] 1852, m. Padova 1885). Assistente al R. Orto bot. di Padova. ϕ B.
- 4. *Alcune piante da aggiungersi alla Flora Veneta*. Padova, Prosperini 1879. (Boll. Soc. Veneto-trentina Sc. nat. n. 2, p. 36-40).

1b

0+

Sono ricordati *Polystichum rigidum* e *Pheum alpinum* del Grappa e *Centaurea nigrescens*, var. *albiflora* del Monfenera, piante raccolte dallo stesso autore.

con.

- 5. *Seconda aggiunta alla Flora Veneta*. Venezia, Antonelli, 1882 (Atti del R. Istituto Ven. di Sc. Lett. ed Arti, Serie V, vol. VIII, p. 423-433).

1e

L' A. cita del Trivigiano solo la *Silene pendula* trovata probabilmente allo stato avventizio presso il ponte di Costa (Vittorio) dal compianto G. B. Zava.

con.

- 6. *Contribuzioni alla Flora Veneta, III Aggiunta*. Venezia, Antonelli, 1883). Atti come sopra, Serie VI, vol. I, p. 575-587).

1A con.

Dell' agro Trivigiano l' A. ricorda *Geranium lividum* raccolto dal prof. Penzig nel bosco Cansiglio nel Giugno 1882.

1e

- V. BOLLONE PAOLO [Padre Silvio] (n. Palermo 24 Aprile 1633, m. 22 ivi) Dicembre 1703). Monaco cistercense, acuto botanico peregrinatore. S. B.
- 7. *Museo di piante rare della Sicilia, Malta, Corsica, Italia, Piemonte e Germania*. Venetia, J. B. Zuccato, 1697, 4, p. 196+20, tav. 132.

1cc

ivi, 22

*) Non convenendo qui dare dei singoli autori le notizie biografiche, che troppo allungherebbero la memoria, citerò per ogni autore i miei due lavori ove queste si possono trovare, indicando con S. il *Sommario della storia e letteratura della Flora Veneta*, Milano 1869, e con B. la *Botanica in Italia*, Venezia, vol. I, 1895, II, 1890 (Memorie del R. Istituto Veneto di Sc. Lett. ed Arti).

17.

1M

1c

ad ogni linea sono accese specie maggiormente

L' A. descrive e figura *Calamintha Nepeta* e *officinalis* delle sponde del Piave (fig. 38 e 40), la *Nepeta Cataracta* di Quero (fig. 36), la *Centaurea scabiosa* e la *Serratula tinctoria* di Maser (fig. 37 e 32), la *Stachys recta* var. *latifolia* di Quero (fig. 21), l' *Utricularia minor* dei fossati presso Treviso (fig. 4 inf.).

VI. BOLZON PIO (n. Asolo 21 Luglio 1857), ora professore di Storia naturale nel R. Liceo di Parma. B.

8. *Di un raro Narciso esistente nel Veneto*. Siena 1891, Tip. Lazzeri. (Rivista ital. Sc. nat., XI, p. 39-40).

Si tratta del *Narcissus dubius* var. *Bartae* (Parl.) raccolto presso Asolo.

9. *Una nuova località di Fragaria indica Andr.* Siena, 1891, Tip. Lazzeri (Boll. del Naturalista, XI, p. 65-55).

L' A. cita questa specie come naturalizzata presso Asolo.

10. *Appunti alla Flora Trivigiana*. Firenze 1892 (Boll. Soc. bot. it. p. 261-269).

Enumera parecchie specie nuove o notevoli per Trivigiano da lui raccolte nei pressi di Asolo e sul Grappa.

11. *Contribuzione alla Flora del Trivigiano*. Firenze 1895 (Nuovo Giorn. bot. ital. Serie nuova, II, p. 189-216).

Anche in questo contributo sono annoverate molte specie interessanti del Trivigiano e fra queste 19 nuove pel territorio.

12. *Contribuzione (I) alla Flora Veneta*. Firenze 1895 (Boll. Soc. bot. italiana pag. 123-135).

13. *Contribuzione (II) alla Flora Veneta*. Firenze 1895 (l. c. p. 171-176).

14. » (III) » » » 1897 (l. c. p. 51-56).

15. » (IV) » » » 1899 (l. c. p. 134-139).

16. » (V) » » » 1900 (l. c. p. 274-283).

17. » (VI) » » » 1902 (l. c. p. 332-338).

18. » (VII) » » » 1902 (l. c. p. 25-29).

19. » (VIII) » » » 1903 (l. c. p. 33-39).

20. » (IX) » » » 1904 (l. c. p. 32-34).

21. » (X) » » » 1905 (l. c. p. 60-64).

22. *Addenda ad Floram italicam*. Firenze 1903 (l. c. p. 5-10).

L' A. in tutti i sopracitati diligenti contributi annovera non poche specie d'aggiungere o nuove località per la Flora Trivigiana.

23. *Supplemento generale alle piante pascolari del Veneto (e Mantovano)* di R. de Visiani e P. A. Saccardo. Venezia, 1893 (Atti del R. Istit. Veneto di Sc. Lett. Art. IX, p. 431-501).

Sono enumerate le specie trivigiane scoperte nella provincia dopo il 1859, cioè dopo la pubblicazione del Catalogo del Visiani e Saccardo.

VII. BOLZON PIO e DE BONIS ANTONIO (n. Rovigo 28 Aprile 1862, m. Trecenta 7 Maggio 1901. Maestro elem. B.

24. *Contribuzione (V) alla Flora Veneta*. Firenze 1900 (Boll. Soc. bot. italiana p. 87-95).

25. *Contribuzione (VIII) alla Flora Veneta*. Firenze 1901 (l. c. p. 73-83).

Anche in questi contributi vi sono cenni alla flora trivigiana. Il compianto de Bonis vi collaborò nei riguardi della Flora del Polesine. Anche qui il Bolzon ricorda piante trivigiane.

15/1

1/N

cos.

le

u/ le

le

le

le

v/

1/M

le

cos.

le

le

VIII. DE TONI ETTORE (n. Venezia 18 Marzo 1858). Professore di storia naturale al R. Liceo Marco Foscarini in Venezia. B.

1 di Udine,

26. *Nota sulla Flora e Fauna veneta e trentina*. Udine 1898 (Atti dell'Accademia) Serie II, vol. V, p. 1-34, estr.

t/ | e

Sono cenni floristici e teratologici. Le piante trivigiane citate sono per lo più del distretto di Vittorio, avute dal Pampanini. A p. 26-28 vi ha un elenco di parecchie alghe, specie Diatomee, raccolte a S. Ubaldo (Boldo), Follina, Valdobbiadene ecc.

1 (s.

IX. FIORI ADRIANO (n. Casinalbo [Modena] 17 Dicembre 1865. Prof. nell'Istit. forestale di Vallombrosa. B. - PAOLETTI GIULIO (n. Venezia 28 novemb. 1865). Prof. nell'Ist. tecn. di Udine. B. e BÉGUINOT AUGUSTO (II).

1, vol.

27. *Flora analitica d'Italia*. Padova, tip. Seminario I, 1896-98; II, 1900-1903; III, 1903-1904; IV, 1907.

1 e

Sono qua e là citate delle località trivigiane.

X. FIORI ADRIANO, BÉGUINOT AUGUSTO e PAMPANINI RENATO (n. Valdobbiadene [Treviso] 20 Ottobre 1875). Aiuto all'Ist. botanico di Firenze. B. (XIII).

28. *Flora italica exsiccata*. Florentiae, Cent. I e II 1905; Cent. III-IV 1906; Cent. VI-VII 1907; Cent. VIII 1908; Cent. IX-X 1908.

29. *Schedae ad floram italicam exsiccata*. Florentiae 1905-1908, Fascic. I-VI (Nuovo giorn. bot. ital. XII, p. 141-216; XIII, pag. 5-50, 166-205, 289-346; XIV p. 69-116, 248-292; XV pag. 307-354, 445-543).

Fra le specie pubblicate nell'*Exsiccata* ed illustrate nelle *Schedae*, ben molte e notevolissime provengono dal Trivigiano, specie dei dintorni di Vittorio, raccolte dal dott. Pampanini.

1 e
1 e
Concordia [Modena]
30 Agosto 1909

XI. MARI GIROLAMO (n. Viterbo 1 Agosto 1833). Preside del R. Istituto Tecnico di Viterbo. B.

16; m. Ferrari

30. *Catalogo di un erbario alpino*. Viterbo, tip. Monarchi, 1898, 8° p. 39.

Vi sono annotate, insieme alle altre molte, alcune poche specie raccolte nel Cansiglio.

T bosco

XII. MARINELLI GIOVANNI (n. Udine 1846, m. Firenze 1900). Professore di Geografia all'Ist. Sup. di Firenze.

1 degli studi d

31. *Al Cansiglio*, lettura tenuta a Vittorio il 24 Giugno 1882. Con due Appendici. Udine, Doretti, 1883 (Cronaca della Soc. Alpina Friulana, anno II, p. 1-31 estr.).

A pag. 30 si trova una lista d'una sessantina di piante più notevoli del Cansiglio, ricavate dai lavori di P. A. Saccardo.

XIII. PAMPANINI RENATO (X)

32. *Erborizzazioni primaverili ed estive nel Veneto*. Firenze 1903. (N. Giornale bot. ital., vol. X, p. 576-581).

1+

Sono citate numerose località di piante del distretto di Vittorio ed alcuni casi teratologici.

33. *Carex Nicoloffii* Pamp. Roma 1903, tip. Voghera (Annali di Botanica, I, p. 153-141 con 1 tav.).

coltura

È un nuovo ibrido (*Carex riparia* fm. *ramosa* X *C. stricta*) trovato nei laghi di Revine (Vittorio).

34. *Essai sur la Géographie botanique des Alpes et en particulier des Alpes sud-orientales*. Fribourg, typ. Fragnière 1903, 8° pag. 215, planches 10.

H
e/t/ | L n
1 e

In questo notevole lavoro nel quale per buona parte entra filogeografia veneta, sono ricordate parecchie piante dei colli e monti trivigiani.

35. *Una forma rara di Asplenium Ruta-muraria*. L. Firenze 1906 (Nuovo Giorn. bot. ital. XIII, p. 229-235, 1 tav.).

Trattasi della fm. *depauperatum* Resenst., trovata al Passo di S. Ubaldo (Boldo).

36. *Fioriture invernali*. Firenze 1906 (N. Giorn. bot. ital. XIII, p. 207-228). È uno studio delle piante fiorite nell'inverno 1904-1905 nei dintorni di Vittorio.

37. *Intorno a due Aquilegia della Flora italiana*. Firenze 1909 (Nuovo Giorn. bot. ital. XVI, p. 5-22).

L' A. descrive *Aquilegia Einseleana* fm. *Reichenbachii* Pamp. e fm. *Cimarollii* Pamp. da lui trovate al Passo di S. Ubaldo (Boldo) nel Vittoriese.

38. *L'Iris Cengialti* Amb. e le sue forme. Firenze 1909 (Nuovo Giorn. bot. ital. XVI, pag. 1-34).

1 (s.

L' A. descrive *Iris Cengialti* Amb. fm. *veneta* Pamp. del Passo di S. Ubaldo (Boldo).

B

- XIV. PARLATORE FILIPPO (n. Palermo 1816, m. Firenze 1877). Prof. di botanica nell'Ist. Sup. di Firenze. S. B. - CARREL TEODORO (n. Ciadernagora 1830, m. Firenze 1898) B. ed altri.
- 39. *Flora italiana*. Firenze, Le Monnier, 1850-1895, vol. 10.
Vi sono citate parecchie piante del Trivigiano inviate a detti autori da Martini, Parolini, Saccardo ecc.
- XV. SACCARDO PIER ANDREA (n. Treviso 23 Aprile 1845). Profess. di botanica nell'Università di Padova. S. B.
- 40. *Prospetto della Flora Trivigiana*. Venezia, Antonelli, 1863-64. (Atti del R. Istituto Veneto di Sc. Lett. Arti, Serie III, vol. VIII, p. 1087-1132 [1863], vol. IX p. 427-445, 481-497, 605-633, 837-877 [1863-64].
È il primo censimento delle piante fanerogame della Provincia di Treviso. — Intorno a questo lavoro e ad una prossima riformata ristampa vedi indietro pag.
- 41. *Breve illustrazione delle frittogame vascolari trivigiane, aggiuntavi la enumerazione di quelle fino ad oggi note nella Flora veneta*. Venezia, M. Visentini 1867-68 (Commentario della Fauna, Flora e Gea del Veneto e del Trentino - N. 1, p. 24-40 [Luglio 1867]; N. 3, p. 150-163 [Gennaio 1868]; N. 4, p. 191-200 [Aprile 1868]; N. 5, p. 225-251 [Luglio 1868].
Le specie delle Pteridofite allora note pel Trivigiano erano 48, per buona parte raccolte per la prima volta dall'A. Però, secondo le idee allora prevalenti, vi figurano insieme le Caracee, che sicuramente sono assai più affini alle alghe.
- 42. *Nova species italica ex genere Ophrydium*. Firenze, Pellas 1871 (N. Giorn. bot. ital., III, p. 165-167, con fig.).
È descritta e figurata l'*Ophrys integra* Sacc. / raccolta a Colfosco.

// di stud. s
L u
le
le
le
le

on

/: Ved. n. 68, 69.

de citare la pag. del - dopo l'impaginazione, corrisponde al numero → volume 6

9/ 43 *Apidendula ad Floram italicam*: pro Flora veneta. Genova Ciminago, 1891 (Malpighia, vol. V. pp. 234-235).

Tam com

1n Sono date come specie o località da aggiungere alla Flora Trivigiana: *Eleusine indica*, *Panicum capillare*, *Crepis vivifera*, *Helminthia echinoides*, *Tragopogon orientalis*, tutte trovate nei pressi di Vittorio.

n/ 10

44 *Due Felci rare della provincia di Treviso*. Firenze 1891 (Boll. soc. bot. ital. pag. 187).

1u Le

Si tratta dell' *Osmunda regalis* e della *Struthiopteris germanica* specie rare e fino allora ignote nel bosco Montello. Devesi questo interessante trovato al prof. Antonio Saccardo.

1A
1M

1. 1i

XVI. SACCARDO PIER ANDREA e DE VISIANI ROBERTO (n. Sebino 9 aprile 1800/m. Padova 4 maggio 1878) Professore di Botanica nell' Università di Padova S. B.

45 *Catalogo delle piante vascolari del Veneto e di quelle più estesamente coltivate*. Venezia, Antonelli, 1869 (Atti del R. Ist. Ven. Sc. Lett. Art. Ser. III. Tom. XIV. p. 71 III., p. 303-349, p. 477-519, p. 703-737, p. 1091-1139, p. 1503-1545, p. 1735-1776).

Le specie Trivigiane figurano in questo Catalogo nel numero di 1556, cioè di 169 più che nel *Prospetto* (n. 40).

com

XVII. SACCARDO PIER ANDREA e BIZZOZERO GIACOMO (Vedi n. IV).

46 *Aggiunte alla Flora Trivigiana*. Venezia, Antonelli, 1880 (Atti R. Istituto Veneto, Ter. V., Vol. V. p. 681-719).

Le
1e
com

Il lavoro contiene tutte le specie di piante notificate pel Trivigiano dopo la stampa del *Prospetto* (n. 40), portandole da 1387 a 1556.

XVIII. SACCARDO FRANCESCO (n. Selva Treviso 17 luglio 1869; m. Avellino 6 ottobre 1896). Prof. di botol. veg. e ge. nat. nella scuola enologica di Avellino B.

1e
1s
1i
1L

10 1P 1s 1i

47 *Flora del Montello*. Padova, Prosperini 1895 (Boll. della Soc. Veneto-Trentina di Scienze nat. VI p. 5-18).

Scopo di questa pubblicazione fu di fissare le specie vegetali crescenti nel bosco Montello poiché era allo stato di folia selva; specie che coll'attuale estendersi della coltura agricola andranno sempre più scomparendo e saranno sostituite da altre forme vegetali campestri e pratensi. Allora in un' area di circa 6000 ettari il Montello alimentava 653 specie di fanerogama e 31 specie di Crittogame vascolari, circa 2/5 della Flora Trevisana.

1quand

XIX. STERNBERG OSAPAR, conte de (n. Praga 6 gennaio 1761; m. Brno 20 dicembre 1833) Geologo e botanico S. B.

ner/

48 *Botanische Ausflüge in die wälschen Alpen*. Regensburg 1804, 12, pp. 1-65 (Estr. dal Botan. Taschenbuch di Hoppe).

1. 11ez TG

49 *Reise in die wälschen Alpen vorzüglich in botanischer Hinsicht im Sommer 1804*. Nürnberg 1806, 12, p. 64 (come Beilage Bot. Taschenbuch di Hoppe).

rb/ 1i
Hin
n/a 1e
1c

L' A. fu il primo a esplorare botanicamente nel 1803 e 1804 parecchi dei nostri monti e particolarmente il gruppo del Grappa, del quale fece conoscere parecchie rarità botaniche nei due contributi ora citati.

1A LO

XX. STAR DIONYS (n. Beezko Ung. 5 aprile 1827; m. Vienna 9 ottobre 1893) Geologo e botanico. S. B.

n/ 13/

50 *Über den Einfluss des Bodens auf die Vertheilung des Pflanzens als Beitrag zur Kenntniss der Flora von Oesterreich, der Geographie und Geschichte der Pflanzenwelt*. Wien 1856-57 (Sitzungsber der K. Akad. d. Wissensch. Math Nat. Cl. XX p. 71-149 (1856) e XXV p. 349-421 (1857)).

L' A., come geologo dell' Impero Austriaco, percorse ed esplorò molti luoghi del Veneto, notandone anche la vegetazione in rapporto al substrato tellurico; citò così una dozzina di piante osservate fra Conegliano e Fadalto.

1P 1L

XXI. TROTTER ALESSANDRO (n. Udine 26 luglio 1874) Professore di patologia vegetale e ge. naturali nella Scuola enologica di Avellino B.

1i

51 *Osservazioni sulla macroflora dei laghetti di Revine*. Roma, tip. Voghera 1906, (Annali di Botanica IV. p. 279-286, I. Ser.).

L' A. enumera diverse specie caratteristiche delle zone limnologiche di quei laghetti, in parte raccolte da lui, in parte ricavate dai lavori di Sac-

1S
1i

11 Ka

1a 1D
rhe
1ii 1g

1u
1lle
n/ 1

cardo, Pampanini e Zanioi.

6) XXII. TURRA ANTONIO (n. Vicenza 1730 ; in. ivi 1796) Medico e botanico | S. B. 52 *Vegetabilia Italiae i. d. gena methodo Linnæa disposita* M. S. in folio (circa 1780-1790), ora nella Biblioteca civ. di Vicenza.

In questo grosso lavoro rimasto inedito e incompleto, del quale detti particolareggiata relazione (Prospetto n. 1), nota a p. 68-71) trovansi pure elencate alcune poche specie come raccolte nel Trivigiano: *Erythidifera spicata*, *Hieracium Auriculata*, *Dracopis rotundifolia* (= *D. septentrionalis* Turra ex p.) *Crypsis aculeata*, non lungi dal Piave; *Acerus Calamias* a Castel Franco. L' A. nota intorno il 1780 la *Robinia Pseudacacia* era già estesamente coltivata nel Trivigiano.

+1 XXIII. VACCARI LINO (n. Crespano | Treviso | 23 agosto 1873) Professore di storia nat. nel Liceo di Tivoli. B.

53 *Florula della cima del Monte Grappa*. Bassano, R. Silvestrini, 1895 (Bollett. annuale del Club alp. Bassanese, II. p. 56-72).

lg Utilizzando i vari dati floristici già noti sulla Flora del Grappa (Stenberg, Montini, Parolini ecc.) e in seguito a parecchie ricerche personali l' A. ci dà la lista di oltre quattrocento piante proprie della cima del rinomato Monte.

1000 LE XXIV. ZANIOI GIOVANNI (n. Pieve di Soligo | Treviso | 27 agosto 1878). Dott. in Fil. e Lett. in Treviso.

54 *Idrografia del circondario di Vittorio*. Treviso, Soc. Tipog. edit. 1904, IV. p. 95, 8 grandi tav. e inc. nel testo.

Il lavoro illustra i laghetti del circondario (lago Morto, di Negrisiola, di Revine, di Restello e Forcal (questi due ultimi ora disseccati) special dal lato geofisico, ma a p. 36 e 54 vi sono anche brevi delle liste fanerogame ivi crescenti.

II. PUBBLICAZIONI SULLE PIANTE CELLULARI

A. Muschi

XXV. SACCARDO PIER ANDREA (Vedi n. XV). 55 *Bryothecae tarvisinae Centuria - Centuria di Muschi Trivigiani disseccati*. Treviso, novembre 1864, 4 e 8 gr.

Il fasc. contiene 100 specie di Muschi disseccati/raccolti dall' A. principalmente nei pressi del Montello, fra cui l' *Anodop Donianus* allora nuovo per la briologia itali. na.

1. 56 *Musci tarvisini enumerati tabulisque dichotomicis striciffm et comparate descripti* Padova 1872, Prosperini (Atti d. Soc. veneto-trent. di Sc. Nat. Ser. I. Vol. I. p. 21-63).

Contiene la descrizione sinottica di 217 specie, quasi tutte raccolte dall' A. nel Montello e Cansiglio.

r | XXVI. SACCARDO PIER ANDREA e BIZZOZERO GIACOMO (Vedi n. XV. e IV.). 57 *Flora botanica della Venezia*. Antonelli 1883 | Atti del R. Istituto veneto di Sc. lett. art. Ser. VI. tom. I. p. 1283-1314, 1319-1393.

u | Mentre nella precedente complessiva enumerazione dei muschi veneti data dall' Heffler (1871) questi sommarono a 264 specie, nel presente lavoro queste vengono portate a 360, fra le quali quasi due terzi figurano anche come | Trivigiani.

raccolte nel

B. Epatiche

1. XXVII. MASSALINGO CARO (n. Verona 25 marzo 1852) | Prof. di botanica nell' Università di Ferrara | B.

58 *Enumerazione delle Epatiche finora conosciute nelle provincie venete*. Firenze, Pellas, 1877 (N. Gior. bot. ital. IX. p. 5-20)

59 *Epatiche rare e critiche delle provincie venete*. Padova, Prosperini 1877 (Atti d. Soc. veneto-trent. di Sc. nat. V. p. 159-172, 2 tav.)

60 *Hepaticae Italiae venetae exsiccatae*. Padova 1878-81 N. 1-120.

61 *Hepaticologia veneta*. Fasc. I. Padova, Prosperini 1879 (Atti d. Soc. veneto-trent. di Sc. nat. vol VI. p. 91-150, 3 tav.)

1.
1. 240/ con.
1. 11 ra
1. Psen
1. [] () : 5
1. 1
1. []] r, residente
1. 2
1. 2

1. e con.
1. in
1. ti/ della

1. M
1. M
1. 1 B

In queste tre importanti contribuzioni l'A. ci svela le ricchezze epatiche del Veneto, dapprima affatto ignorate; mentre l'Herfler nella sua *Enumeratio* (1871) ne indicava 31 per tutto il Veneto, ora ne conosciamo circa un centinaio. Le specie Trivigiane da me raccolte e comunicate al Massalongo figurano in questa memoria in numero di ben 47; solo alcune poche provengono dallo Spegazzini (Cansiglio).
62 *Repertorio della Epaticologia italiana*. Roma (Milano) Hoepli, II, 4, p. 87-155. Anche qui figurano le località Trivigiane.

u |
|| tre
A A A A

C. Alghe

- XXVIII. DE TONI ETTORE (Vedi n. VIII).
63 *Nota sulla Flora e Fauna veneta e trentina* 1898. Vedi n. 26. p. 26-28 sono elencate alcune alghe, specialmente Diatomee raccolte al Passo di S. Ubaldo, Follina, Valdobbiadene.
- XXIX. DE TONI GIOVANNI BATTISTA (n. Venezia 2 gennaio 1864) B. e LEVI DAVID (n. Venezia 13 giugno 1863) B.
64 *Spigolature per la Fittologia veneta*. Firenze e Pellas 1887 (N. Giorn. bot. ital. XIX. p. 106-110).
- 65 *Flora algologica della Venezia*. Venezia, Antonelli 1884-1892 ser. VI. t. III-VI, Ser. VII. t. III.

a capo
|| A
|| m
|- Moresco
|| c'

LG | la

- Gli A. ricordano alcune poche località Trivigiane, specialmente dei pressi di Conegliano, Follina, S. Ubaldo ecc.
- XXX. FOSTI ACHILLE (n. Verona 28 novembre 1878) Algologo B.
66 *Diatomee dell'antico corso Piavense: saggi Critici raccolti dal prof. Ettore de Toni nell'autunno 1896*. Padova, tip. Seminario 1899 (Nuova Notaffia Ser. X. p. 51-163, tav. 8).
- 67 *Contribuzioni diatomologiche* (VII e VIII). Venezia, Ferrari 1903 (Atti del R. Istituto veneto di Sc. Lett. Art. tom. XLVII parte II. p. 285-321).

|| tre
p N
|| ri I ne

| R
|| m tu

- In questi due contributi sono studiate ed elencate numerose specie dei laghi Morto, Restello, Negrisiola e Revine, già raccolte dal prof. Ett. de Toni.
- XXXI. FRIGGINI LEONE (n. Padova 10 dicembre 1879) Assist. onorario all'Ist. bot. di Padova B.

LD

- 68 *Revisione critica delle Caracee della Flora veneta*. Padova, Prosperini 1908 (Atti dell'Accad. scientifica veneto-trentina, Ser. III. Anno I. pag. 110-143, I. tav.).

| tre

- L'A. dà il censimento critico delle Caracee venete. Le specie Trivigiane constatate fino ad oggi sono ed in massima parte derivanti dalla raccolta Saccardo: *Nitella capitata* (Nees) Ag., *N. mucronata* A. Br. (= *N. furcata* (Amici) Briosi), *Tolypella intricata* (Trent.) Leonh., *Chara Braunii* Gm. *Ch. gymnopylla* A. Br., *Ch. foetida* A. Br., *Ch. fragilis* Desv., *Ch. delicatula* Ag.
- XXXII. SACCARDO PIER ANDREA (Vedi n. XV).
69 *Breve illustrazione della Crittogamia vascolare*. Cfr. n. 41.

| C L | h

le le Li

D. Licheni

- XXXIII. BELTRAMINI FRANCESCO nob de' Casati (n. Bassano 1828; m. Asolo 20 giugno 1903) Lichenologo. S. B.
70 *Licheni bassanesi enumerati e descritti*. Bassano, A. Roberti 1858, p. 314, 4 tav.

mo c

| G |

| /

Fra le 471 entità lichenose descritte, ve ne sono parecchie state raccolte nel Monte Grappa, M. Collalzi e nei paesi di Mussolente, Romano contenimini al Trivigiano e alcune pure del Montello.

XXXIV. MASSALONGO ABRAMO BARTOLOMEO (n. a Tregnago 13 Maggio 1824; m. Verona 25 Maggio 1860). Lichenologo e paleontologo insigne. S. B.

74. Descrizione di lacuni Licheni nuovi. Venezia, Antonelli 1857, pag. 35, 5 Tav.

71. Ricerca sull'autonomia dei Licheni crostosi. Verona, Frizerio, 1852, pag. XIV e 207, 64 Tav.

72. Memorie lichenografiche con un'appendice alle Ricerche sui Licheni crostosi. Verona Münster, 1853, pp. 183, 29 Tav.

73. Schedulae criticae in Lichenis exsiccatis Italiae. Verona Antonelli 1855-1856 4, pag. 188.

In tutte queste opere del valoroso riformatore della lichenogia sistematica vi sono ricordati qua e là anche taluni licheni raccolti nel Trivigiano.

XXXV. SACCARDO FRANCESCO (Vedi n. XVII).

75. Saggio d'una Flora analitica dei Licheni del Veneto. Aggiuntavi l'enumerazione sistematica delle altre specie italiane. Padova, Prossperini, 1894 (Atti della Soc. Veneto-Trentina di Sc. nat. Ser. II, vol. II pag. 83-241, 13 tav. col.).

L'autore enumera e descrive analiticamente 570 specie di Licheni finora noti nel Veneto in confronto di 507 enumerati dall'Heufler nel 1871. Della Provincia di Treviso figurano circa 130 specie per massima parte raccolte da P. A. Saccardo e Fr. Saccardo, nonché da Fr. Beltramini e A. BÉRENGER.

XXXVI. TREVISAN CO. VITTORE (n. Padova 5 Giugno 1818; m. Milano 8 Aprile 1897). Crittogamista S. B.

74a Lichenotheca Veneta: Licheni raccolti nelle provincie Venete e pubblicati in esemplari disseccati. Bassano S. Pozzato 1869, fasc. 1-4 (n. 268).
Contiene qualche specie raccolta nell'agro Trivigiano.

E. Funghi

BERLESE AUGUSTO NAPOLEONE (n. Padova 21 Ottobre 1864; m. Milano 16 Agosto 1903). Prof. di patol. vegetale nella Scuola Sup. di Agricoltura Milano B.

76. Funghi veneti novi vel. critici. Messina, Capra, 1887-1888 (Malpighia I. pag. 531-536, II pag. 99-106 e 241-250, tav. 2 col.).

Come specie trivigiane l'A descrive: *Diachaea leucopoda*, *Perichaeta fisco-atra* et *Ophiobolus collapsus* v. *moricola*.

XXXVIII. BIZZOZERO GIACOMO (Vedi n. IV).

77. Flora veneta crittogamica. Parte I., i funghi. Padova. Tip. Seminario, 1885, 8 pag. 572.

L'A. utilizzando i vari contributi micologici già pubblicati, nonché qualche sua esplorazione personale riuniti in un volume (che venne premiato dal R. Istituto veneto) la cospicua falange dei funghi veneti, che da 245 indicati dall'Heufler nel 1871, figurano qui nel numero di oltre 4000. Fra questi i trivigiani occupano il maggior numero in ~~questi~~ ^{queste} numerose ricerche e studi di C. Spegazzini e P. A. Saccardo.

XXXIX. FRACCHIA GIUSEPPE (n. Treviso 1797; m. 6 Febbraio 1869). Farmacista e botanico S. B.

78. Tabella indicante le specie di funghi dei quali è permessa la vendita nella città di Treviso. Treviso 1850, 1 foglio.

L'A., assai versato nella cognizione dei nostri funghi mangerecci e velenosi, enumera qui le 24 specie indigene più sicure.

79. Relazione statistico-sanitaria e necrologica per l'anno 1863 del Comune di Treviso. Venezia 1864, 8 Giorn. med. ven. tomo XXIII).

Sono accennate e brevemente descritte alcune specie indigene velenose.

80. Sui funghi mangerecci in Treviso. Generalità e funghi autunnali. Treviso, 1868 (L'Archivio domestico, 4 3, 4, 6).

È una lezione popolare sui funghi mangerecci autunnali.

Corsivo
lt
1, u

lt
lc
1, 1, 6t
le

Corsivo

manuale

l.
L J, Corsivo

XXXVI.
le
le
le u

lp
ls
lo
lra
lf
Corsivo

pubblicazioni
Perito f. l.

M base
Lorenzo di Belluno,
ma nato a Dolo
[Venezia] 29 nov.

XL. SACCARDO DOMENICO (n. Padova 14 Novembre 1872). Micologo. B.
81. *Contribuzione alla micologia veneta e modenese*. Genova, Ciminago, 1898 (Malpighia, XII, pag. 201-228, 2 tav.).

Nel lavoro sono comprese numerose specie di funghi trivigiani, raccolti nei pressi di Volpago, Montello, Vittorio, Cansiglio.

82. *Supplemento micologico alla « Flora Veneta crittogamica - Parte - I funghi »* di G. Bizzozero. Padova, 1899, tip. Seminario, 8, pag. 110.

83. *Aggiunte alla Flora Veneta micologica e nuove specie di funghi per la Flora italiana*. Venezia, Ferrari, 1902 (Atti del R. Istituto Veneto di Sc. Lett. ed Arti, T. LXI, parte II, pag. 709-724).

In questi due supplementi sono comprese pure parecchie specie da aggiungere alla micologia del Trivigiano.

84. *Mycotheca italica*. Patavii - Romæ 1897-1903. 14 Centurie di funghi italiani disseccati.

Assai numerose sono le specie raccolte nell'agro Trivigiano e che figurano in questa *Exsiccata*.

85. *La Peronospora dei poponi nel Veneto*. Conegliano 1903 (La Rivista di Conegliano, IX, pag. 525-526).

È segnalata la comparsa nel Veneto, e precisamente a Selva di Volpago, della *Plasmodium cubensis* Pamp.

XLI. SACCARDO PIETRO ANDREA (Vedi N. XV).

Oss. - Debbo qui limitarmi alla citazione delle sole pubblicazioni che contengono più copiosi materiali sulla micologia trivigiana. Bibliografie più complete trovansi nella mia *Sylloge fungorum* (1882-1905) e nell' *Elenco bibliografico della micologia italiana* del Dott. G. B. Traverso, Rocca San Casciano, tip. Cappelli, 1903.

85. *Mycologiae venetae Specimen*. Padova 1873 (Atti d. Soc. veneto-trentina di Sc. nat. II, pag. 52-264, 14 tav. col.).

87. *Fungi veneti novi v. critici* Serie I-XIII. Firenze, Dresda, Padova 1873-1882 (N. Giorn. bot. ital., Hedwigia, Atti Soc. Ven-trent., Michelia).

88. *Fungi italici autographice delineati*. Padova 1877-1866, 4° tav. 375 col/ rappresentanti 1500 specie.

89. *Michelia, commentarium mycologicum*. Patavii, typ. Seminarii, I, 1877-1879, pag. 619; II, 1880-1882, pag. 682.

90. *Mycotheca veneta sistens fungos venetos exsiccatos*. Patavii, typ. Salmin et Semin. 1874-1881.

91. *Sylloge fungorum omnium Lucusque cognitorum*. Patavii, 1882-1906, vol. I-XVIII.

92. *Notes mycologiques o Notae mycologicae*, Serie I e II | Lons-le-Saunier 1879-1896 (Bull. Soc. Mycol. Franc.), Serie III-XI | Berolinni 1903-1909 (Annales mycologici).

In tutte le dette pubblicazioni sono contenute parecchie centinaia di funghi raccolti nell' Agro Trivigiano, fra i quali assai numerosi i generi e specie nuove per la scienza. Credo di non andare molto lontano dal vero opinando che i miceti trivigiani, finora noti, sorpassano le tre migliaia di specie.

XLII. SPAGAZZINI CARLO (n. Baffè [Ivrea] 20 Aprile 1858).

93. *Ampelomiceti italiani*. Conegliano, tip. Cagnani 1878 (Rivista di Viticolt. ed Enol. ital., II, pag. 298, 339, 405, 470, 492, 646, 699, 724; III, pag. 52, 86, 150, tav. 12).

Quasi tutte le specie illustrate provengono dalla provincia di Treviso.
94. *Fungi coprophili veneti, pugil. I (unic.)*. Patavii, typ. Seminarii, 1879 (Michelia I, pag. 222-238).

Comprende 44 specie, quasi tutte trivigiane ed alcune nuove per la scienza.

le
la la
le

ll r
le Humphrey.

lt
orate

Tenduriae I-XVI.

n/ b/
l, l typ. Seminarii,
l,
universitario

le Professor La Plata (Argentina)
III ivo l,

la
la

Les
les

le

le

- 95 *Decades mycologicae italicae*. Conegliano 1879 — Decad I. - XII.
Sono 120 funghi disseccati, di cui parecchi dei monti
- 96 *Nova addenda (I) ad mycologiam venetam*. Padova 1879 (Michelia I. pag. 453-487).
- 97 *Fungi nonnulli veneti novi*. Toulouse 1880 (Revue mycologique II.) pag. 32.
- 98 *Nova addenda (II) ad mycologiam venetam*. Milano 1881 (Atti Sc. crittogam. ital. III. pag. 42-71).

In tutte tre queste contribuzioni sono numerose le specie provenienti dal Trivigiano e specialmente da Conegliano, Vittorio, Cansiglio.

III. COLLEZIONE DI PIANTE TRIVIGIANE DISSECCATE

XLIII. BÉGUINOT AUGUSTO (Vedi n. II).

99 Raccolse nell'estate 1909 numerose piante presso Ponte di Piave e Pedrobba, specialmente lungo il Piave, nonché fra Castelfranco e Resana. Gli esemplari sono ora nell'erbario Saccardo.

XLIV. BÉRENGER ADOLFO (n. Monaco di Baviera 25 febbraio 1815; m. Roma 8 marzo 1895) Ispettore forestale e botanico. S. B.

100 Raccolse numerose e spesso notevoli piante fra il 1837 e 1847, nell'Agro Trivigiano. Il ricco erbario fu acquistato dal nob. Ang. Giacomelli, (n. Trivignano [Friuli] 19 aprile 1816; m. Treviso 1907), il quale nel 1903 lo cedette, arricchito di parecchie piante da sè raccolte, all'Istituto botanico di Padova.

XLV. BIZZOZERO GIACOMO (Vedi n. IV).

101 Erborizzò nel bosco Montello, a Selva e Nervesa negli autanni 1872 e 1881 in mia compagnia e nell'agosto 1878 esplorò il Grappa. Il suo erbario ricco di circa 1000 specie è notevole anche per piante padovane e bellunesi; trovai ora inserito nell'erbario generale dell'Istituto botanico di Padova.

XLVIII. CONTARINI NICCOLO (n. Venezia 26 settembre 1780; m. ivi 16 aprile 1849) Zoologo e botanico. S. B.

Distinto ornitologo ed entomologo non trascurò la botanica e fece molte erborizzazioni (prob. fra il 1815 e 1830) facendone poi un copioso erbario, ora conservato al Museo Correr di Venezia. In questo erbario trovansi raccolte non poche piante di luoghi Trivigiani, come Serravalle, M. Fals, Cansiglio, Tamai presso Francigeno (Conegliano) Salgareda, Ponte di Piave ecc. *fu fatto uno spoglio nel gennaio 1910 dal prof. A. Béguinot.*

XLVI. BOLZON PIO (Vedi n. VI).

Erborizzò in più luoghi del Trivigiano segnatamente nel gruppo del Grappa e nell'Asolo. Possede un buon erbario e talune specie furono da lui comunicate all'Erbario padovano.

XLVII. COBAN ROBERTO (n. S. Nazario [Vicenza] 25 ottobre 1883) Assistente di botanica nella Scuola Sup. di Agricoltura di Milano.

Erborizzò nel 1906-907 nel m. Grappa e comunicò alcune piante ivi raccolte all'Erbario Saccardo.

XLIX. FAVERO PIETRO (n. Valdobbiadene 1813; m. ivi 1889). Giardiniere botanofilo. B.

Erborizzò fra il 1843 e 1847 nei pressi e nei monti intorno Valdobbiadene, talora col Bérenger. Riuni un copioso erbario; la piccola parte meglio conservata e più notevole, è ora inserita nell'erbario generale dell'Istituto botanico di Padova.

L. FIORI ADRIANO (Vedi n. IX).

Nel maggio 1896 visitò il bosco di Cà Tron (Roncade), nell'aprile 1897 i Colli Asolani e il Grappa, e il luglio 1899 i pressi di Vittorio. Parecchie delle piante raccolte trovansi ora nell'erbario generale dell'Istituto botanico di Padova.

LI. FRACCHIA GIUSEPPE (Vedi n. XXXIX).

Fece numerose erborizzazioni nei dintorni di Treviso e ne riuni le piante in un Erbario, ricco pure di piante del Comolli (Como) Kellner, Bracht etc. Consta di circa 8000 esempl. disposti in 42 buste ora conservate presso l'Istituto tecnico di Treviso. Un notevole numero di dette piante, specie le Trivigiane, trovansi ora nell'Erbario Saccardo.

LII. KELLNER CARLO DE KOELLENSTEIN (n. Leitmeritz (Boemia) 1807; m. Comorn 1849) Maggiore de' Granatieri nell'esercito austriaco; botanico raccogliatore.

Erborizzò diligentemente fra il 1830 e 1849 nel Veronese, nel Veneziano, nel Bellunese e nel 1840 insieme al Giacomelli e al Fracchia raccolse piante presso Treviso. Il di lui erbario, ricco di 7000 specie fra italiane e straniere, acquistato nel 1840 dall'Istituto veneto contiene pure molte specie venete e parecchie Trivigiane.

LIII. MASSALONGO CARO (Vedi n. XXVII).

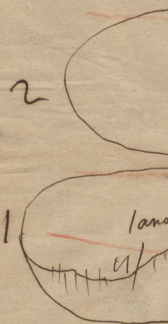
Visitò nell'agosto 1877 il monte Grappa ed alcune piante ivi raccolte, comunicate al Bizzozero, ora si trovano nelle raccolte Padovane.

Trivigiano
17
35/0017-17

to have
to have

IM
the

X



LIX

E
 (ornato della Francia merid.)
 S/cont
 a
 I
 III the li
 fu fuggivamente
 asportato da me
 nel 1867. ma non fu
 le gli di gente
 D. 15 10
 me
 Sol
 it
 le
 D.
 le

LIV.

MAYER FEDERICO (n. Hessen 1788, m. Mogliano 21 Dicembre 1823). Istitutore e botanico S. B.

Non si conosce l'esistenza d'un erbario proprio, ma moltissime piante raccolte dal valente erborista specialmente nel circondario di Mogliano furono da lui comunicate al Bertoloni, che le citò nella Flora Felice.

LIV. MONTINI GIOVANNI (n. Bassano 1802; m. Angarano [Bassano] 1854) Botanico e farmacista S. B.

Peritissimo e solerte florista esplorò gran parte del Bassanese e tutto il gruppo M. Grappa e i paesi trivigiani contermini. Comunicò il ricco materiale al Bertoloni e al Parlatore che se ne giovarono assai nella loro Flora d'Italia. L'erbario ricco di 8000 specie, di cui 3500 nostrali, si conserva nel museo civico di Bassano.

10 /italica
b
le

del ~~del~~
IM
r/

LVI. PAOLINI nob. ALBERTO (n. Bassano 14 Giugno 1788; m. ivi 15 Gennaio 1867). Viaggiatore e botanico S. B.

Appassionato e dotto florista fece lunghi viaggi in Sicilia, Grecia, Asia Minor ed esplorò minutamente il suo Bassanese e il M. Grappa. Il suo importante erbario ricco di circa 10.500 specie si custodisce ora per munifico dono dell'A. nel Museo di Bassano.

1.
1, 1/3, 5,

LVII. ROSSI ARTURO (n. Possagno 1859; m. ivi 24 Febbraio 1891). Professore liceale di storia naturale B.

Distinto geologo, coltivò anche la botanica ed erborizzò intorno a Possagno e nel M. Grappa facendone un piccolo erbario, che passò dopo la morte di lui al gabinetto di storia nat. del Seminario di Treviso, ma pur troppo andò guasto e disperso.

presso

LVIII. SACCARDO PIER ANDRJA (Vedi n. XV).

Ho visitato diversi luoghi dell'agro trivigiano fino dal 1858, dapprima infinite volte il bosco Montella e suoi dintorni, più tardi nei paesi di Cornuda, Pederobba, Cavolo fino a Susegana, Colfosco, Conegliano, compreso l'alveo del Piave, così interessante botanicamente. Poco appresso intorno al 1864-67 visitai pure Quinto, Mogliano, Roncade sempre raccogliendo le piante. Dal 1865 in poi ebbi agio di esplorare ripetute volte i colli di Vittorio e il ricco bosco Cansiglio. Ne risultò un erbario trivigiano, che, con l'accessione di numerose altre piante del Veneto, potrebbe dirsi erbario veneto. Consta di 65 buste e circa 3500 specie e trovasi presso l'Istituto botanico di Padova. In esso sono inserite parecchie piante raccolte segnatamente nel Montello e nel Cansiglio da mio figlio dott. Domenico (XL) e dal mio rimpianto nipote, prof. Francesco Saccardo (XXXV). q

16
le
ol
11+ Li
100
le

1+

LIX. SPRANZI ALESSANDRO (n. Vicenza 25 Maggio 1802; m. Tezze (Bassano) 10 Settembre 1890). Botanico e farmacista. S. B.

Percorse buona parte del Vicentino, erborizzando fra il 1850 e 1860 e ne compose un ricco erbario, fornito pure di piante esotiche. La Flora di M. Grappa vi è ben rappresentata. Detto erbario composto di 4000 specie dal 1898 appartiene all'Istituto botanico di Padova, nel cui erbario generale è ora incorporato. Buona parte delle piante venete di lui trovansi pure nell'erbario Saffaro.

recente vi entrarono parecchie piante raccolte in provincia dal prof. Bagnard, Trotter, Coban, etc.
100

F,

botanico

LX. VENTURI GUSTAVO (n. Rovereto 4 Febbraio 1830; m. Trento 5 Giugno 1898). Avvocato, botanico S. B.

Avvocato e botanico, dimorò a lungo a Venezia donde fece intorno al 1863 numerose erborazioni anche nel Trivigiano, raccogliendo soprattutto i muschi che formarono l'oggetto speciale dei suoi studi. Le sue raccolte si conservano nel museo di Trento.

le